

## Lettera della mamma di un ragazzo autistico

Sono Mariapia Vernile Guerra, presidente pro-tempore della "CUAMJ" (Centro Universitario Autistici Meridionale Jonico, di Taranto) e madre di un ragazzo di 17 anni con disturbi di apprendimento.

La Cuamj nasce dal bisogno di diffondere buone prassi inerenti l'autismo e patologie correlate, nonché la diffusione di metodologie applicative per la riabilitazione e il recupero sociale di queste persone. Purtroppo è una triste realtà sapere che i casi accertati del disturbo dello spettro autistico sono in aumento, ma è anche vero che è grazie alla tempestiva diagnostica che possiamo intervenire per aiutare le persone autistiche e le loro famiglie.

A tal proposito voglio comunicare che grazie all'intervento del Dipartimento Aziendale di Riabilitazione della nostra ASL, stiamo portando avanti un bel progetto con un piccolo gruppo di famiglie - con impegno e sforzi di tutto il personale presente nella struttura - per l'avvio all'autonomia di alcuni pazienti in carico presso la struttura stessa. Si auspica che il progetto si allarghi sul territorio nella speranza che venga generalizzato. Il processo riabilitativo avviene attraverso tre fondamentali punti di forza, che sono la famiglia, gli operatori e le istituzioni presenti sul territorio (scuole, servizi sociali, circoscrizioni, Regione, Provincia, Comune, parrocchie, etc). Tutti questi punti di riferimento ruotano intorno ad un unico obiettivo: rendere autonomi al massimo i nostri ragazzi in difficoltà, avviandoli verso una autonomia che li faccia sentire "persone vive".

Il mio impegno nel territorio locale, è quello di collaborare con le istituzioni al fine di creare una rete di collaborazione con i migliori centri specializzati nella diagnosi e cura della patologia autistica e del ritardo mentale. A tal proposito abbiamo preparato un progetto, proposto ai responsabili del servizio riabilitativo e dei servizi sociali della mia città. In sintesi, collaboro con l'Irrccs "Oasi Maria Santissima" di Troina (EN), centro specializzato nella diagnosi e cura del ritardo mentale nell'età evolutiva ed involutiva. Questo Istituto, riconosciuto dal Ministero della Sanità, sta proponendo la nascita di alcuni suoi satelliti al fine di ridurre le liste di attesa dei pazienti che ivi si recano. Offre la possibilità di formare ed informare le famiglie, il personale medico e riabilitativo attraverso il sistema telematico "Oasinet", per la formazione a distanza con installazione di postazioni informatiche a domicilio o nelle strutture riabilitative, circa le nuove tecniche riabilitative delle persone affette da ritardo mentale ed autismo.

La formazione delle famiglie e del personale medico e riabilitativo è la base della futura qualità della vita di queste persone, le quali, se tempestivamente aiutati dalle nuove e varie tecniche riabilitative, potranno raggiungere una sufficiente autonomia, ed è mio impegno contattare e ricercare formatori che sappiano venire incontro a queste esigenze.

Lo scorso anno ho organizzato il primo corso di formazione con il prof. Theo Peeters, dell'Opleinding Centrum Autisme di Anversa, attualmente uno dei migliori esperti a livello europeo in questo campo specializzato nello studio e applicazione del modello "Theacch" (strategie educative individualizzate). Probabilmente seguirà il secondo corso affiancato da una persona autistica: Gill Trhein, impegnato nella realizzazione di "Urville" la fantomatica città studiata dallo stesso Trhein, a misura di persone affette da autismo.

Altri contatti sono in trattative con professionisti specializzati in terapia comportamentale, metodo "A.B.A." importato in Sardegna da due docenti specializzate presso la Clinica Pediatrica di Psicologia e Psichiatria del prof. David

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

Lubin di Miami.

Quanto esposto, è solo una piccola parte di quello che vorrei realizzare, e non mancano le difficoltà a farmi ascoltare. Spetta a noi famiglie far valere i diritti inviolabili per i nostri cari!

Purtroppo esiste una realtà associativa locale molto vasta e per certi versi deviante, e questo crea attrito fra associazioni stesse, il che significa creare disorientamento e isolamento delle famiglie che vivono il disagio di avere una persona disabile in casa.

Termino questa mia, con la speranza di aver sufficientemente illustrato il mio "pensiero- in azione".

In attesa di ulteriori contatti e spero di collaborazione, porgo a tutti i miei più cari saluti.

***Mariapia Vernile Guerra***

(per contattare la Signora Mariapia Vernile Guerra, potete utilizzare i recapiti pubblicati nel box "CUAMJ", nella nostra pagina dei "promotori" [www.giulemanidaibambini.org/promotori.html](http://www.giulemanidaibambini.org/promotori.html) - NDR)